

■ CROSIA Il lavaggio di inerti inquinava il Trionto Sequestrato un impianto

di **MATTEO CAVA**

CROSIA - I militari della stazione carabinieri forestale di Rossano hanno sequestrato un impianto di lavaggio inerti e una area di due ettari adibita a discarica non autorizzata.

Il sequestro, in località "Trionto-Sorrenti" di Crosia, è stato effettuato a seguito di un accertamento dei militari presso la foce del fiume Trionto. La pattuglia ha notato, nell'alveo del fiume, una corposa colorazione marrone per la totale ampiezza del letto di scorrimento naturale delle acque. I militari percorrendo a ritroso il letto del fiume hanno individuato uno scarico di refluio che finiva nel corso

d'acqua. Scarico che è risultato provenire da un impianto industriale in lavorazione come è stato accertato. Il refluio industriale proveniva dal processo di lavaggio degli inerti. Veniva immesso attraverso un solco in una conduttura sino ad essere convogliato nel fiume Trionto.

L'impianto era privo, per come la normativa ambientale prevede, di vasche a tenuta per il relativo processo di decantazione e sedimentazione del refluio e per il suo successivo smaltimento. Il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla, ed il Pm Angela Continisio, che ha coordinato l'attività, hanno disposto il sequestro

dell'impianto. L'amministratore della società è stato invece denunciato per gestione non autorizzata di rifiuti, deturpamento e danneggiamento di bellezze naturali. L'area, secondo quanto è stato accertato, è sottoposta a vincolo paesaggistico.

La denuncia si riferisce anche alla realizzazione di uno scarico di acque reflue industriali nel fiume Trionto senza alcuna autorizzazione. Scarico che ha alterato il corso d'acqua mediante lo sversamento di un ingente quantitativo di reflui industriali. Nel cantiere sono stati rinvenuti inoltre ingenti quantitativi di rifiuti stoccati a cielo aperto e sul suolo.